

Attorno ai lavoratori della terra si vanno stringendo altri strati sociali

INTEISO PROGRAMMA DI SCIOPERI DEI BRACCANTI Riunioni operaie a sostegno della lotta

Convocate in tutte le province pugliesi le parti per l'inizio delle trattative - Oggi per 24 ore fermi i braccianti di Modena e per 48 ore i 4.000 salariati di Terni - A Salerno si prepara lo sciopero generale - Azioni di crumiraggio degli agrari del Tavoliere: usata anche la polizia - Migliaia in piazza a Cerignola

Si fa più forte, ma anche più aspra, la lotta nella campagna. Migliaia e migliaia di braccianti, in Puglia, nell'Emilia, nel Veneto, in Campania, in Umbria, sono impegnati, non solo con scioperi, ma con picchetti, occupazioni, manifestazioni, assemblee a strappare agli agrari nuovi contratti, a far recedere i padroni di grandi aziende capitalistiche davanti alla loro intransigenza, a imporre al governo il rispetto degli impegni presi per il collocamento, la cassa integrazione, la parità previdenziale, l'occupazione, i piani di irrigazione.

Il movimento che cresce per forza ed estensione ha nelle Puglie il suo nodo centrale. A Foggia i braccianti sono giunti al loro sesto giorno di sciopero consecutivo, a Bari, Brindisi, Taranto, al quarto. Oggi, su iniziativa degli uffici del lavoro avranno inizio in tutte le province le trattative. In Emilia - dove va emergendo con chiarezza l'indisponibilità dei padronati nei prossimi giorni - si avranno forti lotte. Cominciano oggi i braccianti di Modena, che scioperano per l'intera giornata. Il 12 scioperano quelli di Parma e il 13 e 14 quelli di Reggio Emilia. Stanno per iniziare gli scioperi i lavoratori di Padova, Bolzano, Treviso, Udine, mentre ieri si è svolto il primo dei tre giorni di sciopero indotto nella provincia di Pordenone. Oggi e domani si fermano i 4 mila braccianti e salariati di Terni, mentre nella prossima settimana iniziano la lotta i lavoratori di Perugia. Accanto agli scioperi generali prosegue l'azione articolata che colpisce le grandi aziende capitalistiche; così a Favara in Sicilia, dove si prepara lo sciopero generale del 22 luglio di tutte le categorie a sostegno della lotta dei braccianti e sui temi della riforma dell'agricoltura e della casa.

Dal nostro corrispondente

BARI, 8
E' iniziata oggi nelle campagne pugliesi la seconda tornata di tre giorni di sciopero dei braccianti e dei coloni per il rinnovo dei contratti agricoli e dei patti coloniali. Lo sciopero, proseguito compatto, ovunque, si intensifica maggiormente nel riquadro dei grandi aziende capitalistiche del Tavoliere, della zona nord di Bari e nei centri coloniali brindisiani e tarantini.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 8
Lo sciopero dei lavoratori in provincia di Foggia continua compatto nonostante le intimidazioni, i ricatti padronali e il tentativo di organizzazione anche servendosi della polizia, azioni di crumiraggio. Nell'azienda agraria di Borgomonte dell'Arriponi, in agro di Manfredonia, due carabinieri si sono messi a raccogliere pesche insieme al padrone, ai suoi familiari e a qualche crumiro. A Ortanova e in alcuni altri comuni gli agrari hanno cercato di rompere il fronte di lotta ingaggiando studenti, ignari della azione sindacale in atto. Una volta conosciute le vere ragioni del loro ingaggio, gli studenti hanno opposto un netto rifiuto solidarizzandosi con la lotta dei braccianti. Totali sono le astensioni dal lavoro nell'alto Tavoliere: a San Severo, San Paolo, Torremaggiore, Serracapriola. Agrigiani, tutte le grandi aziende capitalistiche sono completamente paralizzate. In queste zone si svolgono numerosi assemblee, in cui si discute il ricorso degli lavoratori a discutono l'organizzazione e il proseguo della lotta.

Fermata dei metalmeccanici di Bologna

Bologna, 8.
I sindacati dei lavoratori metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero generale della categoria, della durata di 4 ore, per lunedì prossimo. La decisione è stata presa di fronte alla grave provocazione organizzata dal padrone della fabbrica Viro di Zola Predosa.

Corteo a Bergamo di 3000 operai in lotta

Bergamo, 8.
A Bergamo un corteo di circa tremila lavoratori ha percorso le vie della città. Si tratta dei lavoratori e delle lavoratrici della Happening di Orio Sotto e di Orio Sopra, delle fabbriche della «Pila di Mode» di Botanuco e Chignolo, del Cotonificio di Nese, della Philco-Ford di Ponte San Pietro, della Reich, impegnati in questi giorni in una lotta durissima per l'accordo integrativo. Una lotta che, ad esempio, ha portato le lavoratrici della Happening a precludere la fabbrica per rispondere ai licenziamenti di rappresaglia, alle ammonizioni, ad una lettera ricattatoria della direzione che minacciava di allontanare dal lavoro gruppi di lavoratori se fossero rimaste «senza scorte» a causa delle agitazioni.

Una presa di posizione dei sindacati metalmeccanici

Un intervento del governo perché la Fiat si mettesse in discussione la decisione di aumentare i prezzi delle autovetture è considerata indispensabile ed urgente dai sindacati metalmeccanici. Il comunicato, diffuso dal fonogramma inviato al presidente del Consiglio, Colombo e al ministro del Bilancio, Giolitti, le segreterie delle tre organizzazioni esprimono la loro protesta per il provvedimento assunto dal gruppo Fiat, Lancia e Innocenti. Ritengono che tale decisione, oltre a mettere in atto un incremento dei ricavi del tutto sproporzionato rispetto ai maggiori costi determinati dall'aumento del prezzo delle materie prime, è un atto di insubordinazione nei confronti del Parlamento e del popolo.

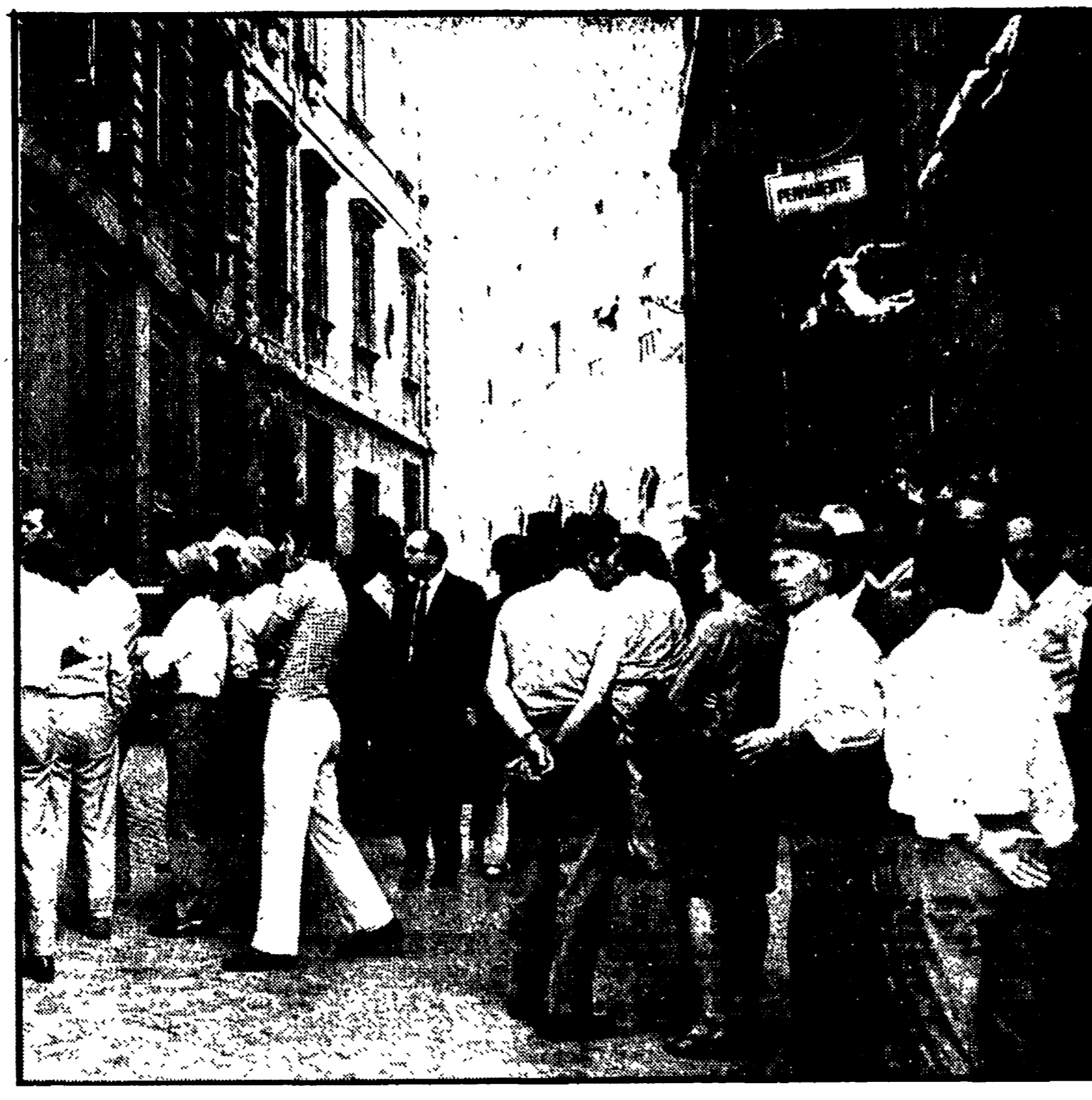
Conclusa l'astensione di 48 ore

Solidarietà Cgil - Cisl - Uil per i civili della Difesa

Secondo giorno di sciopero ieri per i dipendenti del Ministero della Difesa che chiedono la definizione del problema dei premi incentivanti, l'ampiarimento degli organici del personale operativo e l'integrale applicazione delle norme sul riassesto. La protesta - indetta dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil - ha fatto registrare anche in questa seconda e ultima giornata di astensione una vasta partecipazione delle diverse sedi italiane e in particolare nella sede centrale romana, dove proseguono le iniziative di astensione. Il comunicato di astensione, sottoscritto dai sindacati, si rivolge al Parlamento e ai sindacati. «In questo contesto - dice il comunicato - si inserisce la manovra di agilitazione di bilancio del governo, che si propone di strumentalizzare il legittimo malcontento dell'intera categoria».

Sciopero alla Saras

Cagliari, 8.
Il complesso petrolchimico della Saras è rimasto oggi completamente paralizzato dallo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Uil. I motivi dell'azione sindacale riguardano un diverso e moderno assetto contrattuale, basso sviluppo economico e normativo, ambiente di lavoro, la struttura organizzativa.



MEZZADRI

PIU' AMPIA L'AZIONE CONTRO LE DISDETTE

I mezzadri, con la loro forte azione, hanno ottenuto un primo risultato per quello che riguarda le disdette: tutti i gruppi parlamentari con cui sono incontrate le delegazioni provenienti da varie regioni - oggi è stata la volta della delegazione di Modena - sono detti disponibili al varo di un provvedimento per eliminare le migliaia di disdette date dai padroni. Ieri anche il gruppo parlamentare della Dc che, nei giorni scorsi, si era reso pressoché irreperibile per ragioni tecniche si è incontrato con la delegazione dei sindacati che accompagnano alla Camera la delegazione di sinistra dc, presentatori di un progetto di legge per il superamento della mezzadria. Hanno dato assicurazioni sulla loro disponibilità ad agire contro le disdette. Già oggi mezzadri e dirigenti dei sindacati che accompagneranno alla Camera la delegazione di lavoratori del Veneto, Abruzzi, Lazio, Friuli potranno compiere una prima verifica di questo impegno.

Incontro sindacati-governo

Impegno FINMARE a non licenziare

I marittimi delle navi in disarmo saranno reimpiegati su nuove unità

L'esame al Comitato dei ministri per la programmazione-CEPE del programma della FINMARE, la finanziaria di settore dell'Iri cui fanno capo le imprese Italia, Tirrenia, Adriatico e Lloyd, è stato preceduto da un incontro fra i sindacati dei marittimi aderenti alle confederazioni CGIL, Cisl, Uil e i ministri Giolitti (Bilancio) e Attaluga (Marina). Il punto più grave di contrasto è costituito dal proposito della FINMARE di smantellare 48 o 50 vecchie unità ed in particolare di ridurre fortemente i servizi passeggeri transatlantici la cui attività subisce la concorrenza del trasporto aereo. Un così drastico taglio comporta, certamente, la perdita di molti posti di lavoro sia in cantiere che in mare.

Una presa di posizione dei sindacati metalmeccanici

Il governo deve intervenire sull'aumento dei prezzi Fiat

Una scelta ispirata ad una logica puramente aziendalistica, con precisi intenti di rivalsa antiope- raia - Criticata anche la decisione della Lancia di creare un nuovo stabilimento nel Biellese - Gli investimenti siano destinati al Mezzogiorno - Sul problema un'interrogazione comunista

Un intervento del governo perché la Fiat si mettesse in discussione la decisione di aumentare i prezzi delle autovetture è considerata indispensabile ed urgente dai sindacati metalmeccanici. Il comunicato, diffuso dal fonogramma inviato al presidente del Consiglio, Colombo e al ministro del Bilancio, Giolitti, le segreterie delle tre organizzazioni esprimono la loro protesta per il provvedimento assunto dal gruppo Fiat, Lancia e Innocenti. Ritengono che tale decisione, oltre a mettere in atto un incremento dei ricavi del tutto sproporzionato rispetto ai maggiori costi determinati dall'aumento del prezzo delle materie prime, è un atto di insubordinazione nei confronti del Parlamento e del popolo.

Fermata dei metalmeccanici di Bologna

Bologna, 8.
I sindacati dei lavoratori metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero generale della categoria, della durata di 4 ore, per lunedì prossimo. La decisione è stata presa di fronte alla grave provocazione organizzata dal padrone della fabbrica Viro di Zola Predosa.

Corteo a Bergamo di 3000 operai in lotta

Bergamo, 8.
A Bergamo un corteo di circa tremila lavoratori ha percorso le vie della città. Si tratta dei lavoratori e delle lavoratrici della Happening di Orio Sotto e di Orio Sopra, delle fabbriche della «Pila di Mode» di Botanuco e Chignolo, del Cotonificio di Nese, della Philco-Ford di Ponte San Pietro, della Reich, impegnati in questi giorni in una lotta durissima per l'accordo integrativo. Una lotta che, ad esempio, ha portato le lavoratrici della Happening a precludere la fabbrica per rispondere ai licenziamenti di rappresaglia, alle ammonizioni, ad una lettera ricattatoria della direzione che minacciava di allontanare dal lavoro gruppi di lavoratori se fossero rimaste «senza scorte» a causa delle agitazioni.

Una presa di posizione dei sindacati metalmeccanici

Un intervento del governo perché la Fiat si mettesse in discussione la decisione di aumentare i prezzi delle autovetture è considerata indispensabile ed urgente dai sindacati metalmeccanici. Il comunicato, diffuso dal fonogramma inviato al presidente del Consiglio, Colombo e al ministro del Bilancio, Giolitti, le segreterie delle tre organizzazioni esprimono la loro protesta per il provvedimento assunto dal gruppo Fiat, Lancia e Innocenti. Ritengono che tale decisione, oltre a mettere in atto un incremento dei ricavi del tutto sproporzionato rispetto ai maggiori costi determinati dall'aumento del prezzo delle materie prime, è un atto di insubordinazione nei confronti del Parlamento e del popolo.

Fermata dei metalmeccanici di Bologna

Bologna, 8.
I sindacati dei lavoratori metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero generale della categoria, della durata di 4 ore, per lunedì prossimo. La decisione è stata presa di fronte alla grave provocazione organizzata dal padrone della fabbrica Viro di Zola Predosa.

Corteo a Bergamo di 3000 operai in lotta

Bergamo, 8.
A Bergamo un corteo di circa tremila lavoratori ha percorso le vie della città. Si tratta dei lavoratori e delle lavoratrici della Happening di Orio Sotto e di Orio Sopra, delle fabbriche della «Pila di Mode» di Botanuco e Chignolo, del Cotonificio di Nese, della Philco-Ford di Ponte San Pietro, della Reich, impegnati in questi giorni in una lotta durissima per l'accordo integrativo. Una lotta che, ad esempio, ha portato le lavoratrici della Happening a precludere la fabbrica per rispondere ai licenziamenti di rappresaglia, alle ammonizioni, ad una lettera ricattatoria della direzione che minacciava di allontanare dal lavoro gruppi di lavoratori se fossero rimaste «senza scorte» a causa delle agitazioni.

MEZZADRI

PIU' AMPIA L'AZIONE CONTRO LE DISDETTE

I mezzadri, con la loro forte azione, hanno ottenuto un primo risultato per quello che riguarda le disdette: tutti i gruppi parlamentari con cui sono incontrate le delegazioni provenienti da varie regioni - oggi è stata la volta della delegazione di Modena - sono detti disponibili al varo di un provvedimento per eliminare le migliaia di disdette date dai padroni. Ieri anche il gruppo parlamentare della Dc che, nei giorni scorsi, si era reso pressoché irreperibile per ragioni tecniche si è incontrato con la delegazione dei sindacati che accompagnano alla Camera la delegazione di sinistra dc, presentatori di un progetto di legge per il superamento della mezzadria. Hanno dato assicurazioni sulla loro disponibilità ad agire contro le disdette. Già oggi mezzadri e dirigenti dei sindacati che accompagneranno alla Camera la delegazione di lavoratori del Veneto, Abruzzi, Lazio, Friuli potranno compiere una prima verifica di questo impegno.

Una presa di posizione dei sindacati metalmeccanici

Il governo deve intervenire sull'aumento dei prezzi Fiat

Una scelta ispirata ad una logica puramente aziendalistica, con precisi intenti di rivalsa antiope- raia - Criticata anche la decisione della Lancia di creare un nuovo stabilimento nel Biellese - Gli investimenti siano destinati al Mezzogiorno - Sul problema un'interrogazione comunista

Un intervento del governo perché la Fiat si mettesse in discussione la decisione di aumentare i prezzi delle autovetture è considerata indispensabile ed urgente dai sindacati metalmeccanici. Il comunicato, diffuso dal fonogramma inviato al presidente del Consiglio, Colombo e al ministro del Bilancio, Giolitti, le segreterie delle tre organizzazioni esprimono la loro protesta per il provvedimento assunto dal gruppo Fiat, Lancia e Innocenti. Ritengono che tale decisione, oltre a mettere in atto un incremento dei ricavi del tutto sproporzionato rispetto ai maggiori costi determinati dall'aumento del prezzo delle materie prime, è un atto di insubordinazione nei confronti del Parlamento e del popolo.

Fermata dei metalmeccanici di Bologna

Bologna, 8.
I sindacati dei lavoratori metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero generale della categoria, della durata di 4 ore, per lunedì prossimo. La decisione è stata presa di fronte alla grave provocazione organizzata dal padrone della fabbrica Viro di Zola Predosa.

Corteo a Bergamo di 3000 operai in lotta

Bergamo, 8.
A Bergamo un corteo di circa tremila lavoratori ha percorso le vie della città. Si tratta dei lavoratori e delle lavoratrici della Happening di Orio Sotto e di Orio Sopra, delle fabbriche della «Pila di Mode» di Botanuco e Chignolo, del Cotonificio di Nese, della Philco-Ford di Ponte San Pietro, della Reich, impegnati in questi giorni in una lotta durissima per l'accordo integrativo. Una lotta che, ad esempio, ha portato le lavoratrici della Happening a precludere la fabbrica per rispondere ai licenziamenti di rappresaglia, alle ammonizioni, ad una lettera ricattatoria della direzione che minacciava di allontanare dal lavoro gruppi di lavoratori se fossero rimaste «senza scorte» a causa delle agitazioni.

Conclusa l'astensione di 48 ore

Solidarietà Cgil - Cisl - Uil per i civili della Difesa

Secondo giorno di sciopero ieri per i dipendenti del Ministero della Difesa che chiedono la definizione del problema dei premi incentivanti, l'ampiarimento degli organici del personale operativo e l'integrale applicazione delle norme sul riassesto. La protesta - indetta dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil - ha fatto registrare anche in questa seconda e ultima giornata di astensione una vasta partecipazione delle diverse sedi italiane e in particolare nella sede centrale romana, dove proseguono le iniziative di astensione. Il comunicato di astensione, sottoscritto dai sindacati, si rivolge al Parlamento e ai sindacati. «In questo contesto - dice il comunicato - si inserisce la manovra di agilitazione di bilancio del governo, che si propone di strumentalizzare il legittimo malcontento dell'intera categoria».

Sciopero alla Saras

Cagliari, 8.
Il complesso petrolchimico della Saras è rimasto oggi completamente paralizzato dallo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Uil. I motivi dell'azione sindacale riguardano un diverso e moderno assetto contrattuale, basso sviluppo economico e normativo, ambiente di lavoro, la struttura organizzativa.

FORTI SCIOPERI E MANIFESTAZIONI

MINATORI IERI IN LOTTA PER IL LAVORO

Astensione generale a Gavorrano - Bloccate le miniere sarde e quelle siciliane

Si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero dei minatori indetto dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, Cisl, e Uil. I temi al centro di questa giornata di lotta riguardano la grave situazione di crisi del settore, conseguenza di una assoluta mancanza di prospettive di sviluppo, del dissempio delle aziende private e a partecipazione statale di Gavorrano in provincia di Grosseto, in coincidenza con lo sciopero dei minatori si è svolto uno sciopero generale di due ore per rivendicare un diverso sviluppo economico. Lavoratori, studenti, donne hanno sfilato in corteo per le vie dell'importante centro mentre i commercianti chiedono il pronto intervento dei minatori hanno partecipato con compattezza alla lotta.

Piombi-Zincifera Sarda, e di tutte le altre miniere minori. La piattaforma rivendicativa è stata la base della recente vittoriosa lotta degli operai e delle popolazioni dei bacini metalliferi: i problemi della ristrutturazione del gruppo estrattivo isolano sono stati discussi ed approfonditi nelle assemblee unitarie convocate ad Iglesias, Guspini ed in altri comuni della zona, dalla CGIL, Cisl, e Uil.

ma alla lavorazione del grezzo fino allo stadio manifatturiero. Allo sciopero ha partecipato il personale del personale dell'EMS e delle aziende del gruppo. Nei Comuni dei bacini minerali delle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta delegazioni di lavoratori si sono incontrate con i sindacati delle amministrazioni per sollecitare un loro intervento a sostegno delle iniziative dei sindacati per imporre nuovo slancio all'EMS, per affidare direttamente all'ente la gestione del settore minerario e per modificare la struttura di tipo privatistico, per assicurare adeguati finanziamenti di un piano di sviluppo e di verticalizzazione dell'industria chimico-mineraria pubblica.

Secondo giorno di sciopero ieri per i dipendenti del Ministero della Difesa che chiedono la definizione del problema dei premi incentivanti, l'ampiarimento degli organici del personale operativo e l'integrale applicazione delle norme sul riassesto. La protesta - indetta dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil - ha fatto registrare anche in questa seconda e ultima giornata di astensione una vasta partecipazione delle diverse sedi italiane e in particolare nella sede centrale romana, dove proseguono le iniziative di astensione. Il comunicato di astensione, sottoscritto dai sindacati, si rivolge al Parlamento e ai sindacati. «In questo contesto - dice il comunicato - si inserisce la manovra di agilitazione di bilancio del governo, che si propone di strumentalizzare il legittimo malcontento dell'intera categoria».

Il governo italiano limiterebbe l'esportazione di scarpe negli USA

Il governo italiano è entrato nell'ordine d'idee di un possibile contingentamento delle esportazioni di calzature. Dal 10 luglio ogni partita di esportazione di scarpe deve passare attraverso un «visto», che secondo il ministro Zagari serve soltanto a fare la statistica, ma che in realtà è il mezzo per formare la base statistica su cui imporre successivamente il contingentamento. Il 2 luglio il ministro Zagari ha smentito le prime notizie apparse sui giornali. Due giorni dopo un giornale USA, con notizia datata Roma, pubblicava una corrispondenza nella quale si dava per scontato che lo scopo del «visto» è il contingentamento, già esistente nell'incremento massimo del 5% dell'attuale valore delle esportazioni di scarpe negli Stati Uniti di 280 milioni di dollari. In tal modo verrebbe fissato un duplice contingente: quantitativo, per l'impossibilità di superare in ogni caso il 5%, e anche riguardo al prezzo, poiché ogni eventuale miglior prezzo spuntato si ridurrebbe per l'esportazione italiana in riduzione delle quantità esportabili. Il contingente quantitativo, meditato o in attuazione, è ricavabile da diverse conseguenze.

Nel momento in cui si parla di contingentamento si chiede al produttore-contribuente di pagare agevolazioni alle industrie, il contingentamento aggrava ancor più il peso del contingente (con contingenti) su cui vogliono scaricare il paese. Nei primi mesi dell'anno la produzione calzaturiera è aumentata del 25% ma, a causa dei ristagni del mercato interno e dei suoi alti prezzi, ciò è dovuto ancora una volta alle esportazioni. Come risultato sono stati aumentati i ritorni del 9,50%. Noi siamo fautori di un mercato interno più ampio, respingiamo la logica del misurarsi con i contingenti, e ancor più la loro espressione di lungo periodo, rappresentata da una parte dalle agevolazioni indiscriminate al padronato e dall'altra dalle tasse assorbiti su un consumo di massa come quello delle calzature. E chiediamo di cambiare la struttura dell'imposta sul valore aggiunto, ridotta a ritmi di beni di consumo primario come le calzature, prevista dal progetto di legge Preli in discussione al Senato, in modo da facilitare le vendite ai consumatori italiani sulla base della riduzione dei prezzi.

Il rapporto con gli Stati Uniti, tuttavia, presenta aspetti scandalosi anche se volessimo prescindere dalla sorte dell'industria calzaturiera. Nel primo trimestre del 1971, il nostro importato dagli USA per 251 miliardi di lire ed esportato verso quel paese per 215 miliardi. Come risultato sono stati, in bilancia commerciale con gli Stati Uniti è risultata deficitaria: in questi tre mesi per 40 miliardi, a fine anno per 100 miliardi. Come può il governo degli Stati Uniti, pretendere addirittura una rottura unilaterale degli accordi internazionali sottoscritti con il nostro paese? Come può, dal paese che gli paga ogni anno, strutturalmente, un forte avanzo commerciale? La risposta è: no, ma ben altri mercati che quelli che interessano i lavoratori italiani.

Con questo, noi non differiamo in una forte opposizione ad ogni «ad ogni costo». Sappiamo bene che molte aziende calzaturiere, specialmente toscane e marchigiane, vendono in un mercato estero, spesso ad un solo cliente estero si sono trasformate in commissionarie degli acquirenti esteri. Alle aziende calzaturiere, che diversificano negli sbocchi di queste industrie e propongono che il governo, anziché inventare sussidi di dubbia efficacia, agevoli la consorziazione delle piccole imprese per questo scopo. Ciò è necessario per creare allo spazio alle richieste di salario, riduzione di orario, tutela della salute, riduzione dei ritmi avanzate dai lavoratori. Tutto questo va precisato. Ma per arguire che il cedimento alle pressioni del mercato estero è un atto inaccettabile contro il quale organizziamo la protesta di tutti gli interessati.